Anno X. Venerdì 16 Aprile 1875 N. 90.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 15 Aprile

Le inquietudini sparse di questi giorni sul mantenimento della pace cominciano a calmarsi. Tutto ciò che si legge negli stessi fogli di Germania, sullo stadio in cui si trovano gli armamenti della Francia, basta a dimostrare che il governo di Versailles non pensa e non può pensare ad una guerra vicina. La fanteria francese fu già bene riorganizzata, e vi hanno grandi miglioramenti nei sistemi adottati per istruirla e disciplinarla; anche la cavalleria subì le trasformazioni necessarie acciò, invece di quelle brillanti *cariche*, affatto inutili nelle guerre de' tempi nostri, possa rendere più utili servigi, come fecero gli ulani di Prussia nell'ultima guerra. Ma l'artiglieria è invece lontanissima dall'esser completa, e farà duopo di molti anni prima che lo stato maggiore francese possa innalzarsi al livello di quello della Germania.

Ma più ancora di tutto ciò, induce a creder sincere le intenzioni pacifiche della Francia il linguaggio dimesso che usano i giornali di questo paese, e che dimostra come la nazione, pochi anni fa troppo fiduciosa di sè medesima, sia caduta in un eccesso contrario. Vediamo per esempio un articolo del *XIX Siècle*, già accennato dal telegrafo. Dopo aver rammentato che la Russia e l'Austria seppero, dopo la presa di Sebastopoli e la battaglia di Sadowa, concentrarsi in sè medesime, e riescirono così a riprendere il loro posto in Europa, il signor About così conclude:

« Il raccoglimento è la saggezza degli sventurati, la politica dei vinti. Dà forza il saper attendere, non dico nell'attitudine del fanatico che, cogli occhi chiusi, colle braccia incrociate, sogna un aiuto sovranaturale; ma nel lavoro paziente e costante di una grande riparazione nazionale. Al momento in cui parliamo ogni francese che ragiona alcun poco deve sapere che uno sforzo imprudente sarebbe la morte della patria... Nulla precipitare e prevedere tutto, far provvista di pazienza e cercare di esser pronti ad ogni avvenimento: ecco la parte che s'impone a noi, ai nostri figli ed alle future generazioni. Nessuno in questo mondo ha diritto di querelare un convalescente che attende alla propria salute, un anemico che fa la cura ferruginosa, uno sviato che cerca il retto sentiero. Dunque raccogliamoci.» Nè più bellicoso è il linguaggio degli altri giornali francesi.

La nota della Germania al Belgio ha destato un vero vespajo contro il cancelliere germanico. La stampa austriaca non è la meno acerba nei suoi rimproveri a Bismarck che ritiene in certo modo responsabile il governo di Bruxelles degli attacchi mossigli dalla stampa ultramontana. «Bismarck scrive la *Tegespresse*, si propone evidentemente di dichiarare tutta l'Europa in istato d'assedio; egli mira ad introdurre una specie di blocco continentale morale, uguale a quel blocco materiale che Napoleone I. si sforzò di realizzare; egli incomincia con un piccolo Stato, col Belgio. Ove colà potesse riuscire, ne verrebbe ben presto la volta per gli altri Stati. Vero sarà che la Germania non vorrà annettersi uno Stato neutrale; essa non romperà in modo sì brutale la neutralità, ma essa aspira ad una annessione morale; e vuole che la politica dei piccoli Stati inauguri la via che loro venne tracciata a Berlino. Non è già il corpo che essa vuole assoggettare ma l'anima, e l'Europa dovrà decidere se la prima di queste annessioni differisca di molto dall'altra, e se in date occorrenze queste non sia più umiliante di quella. » Speriamo che la Germania, smentendo queste intenzioni, farà sì che questi rimproveri siano tutti in pura perdita.

La *Perseveranza* ha il seguente dettaglio sul viaggio dei Principi di Germania in Italia: « L'Imperatore, costretto a non muoversi, (pel consiglio datogli dai medici) volle profittare del viaggio del figlio per incaricarlo di rappresentarlo officialmente presso il Re d'Italia, e partecipò questo suo pensiero al nostro Re in termini gentilissimi. Il Re alla sua volta rispose, che avrebbe riveduto con la massima soddisfazione il Principe Imperiale e la sua augusta consorte, e li avrebbe accolti con le maggiori dimostrazioni di onore e di amicizia, ma che non voleva a nessun patto rinunciare alla speranza di vedere in Italia l'imperatore Guglielmo. Questa risposta del nostro Re produsse nell'animo dell'Imperatore la più grata impressione; egli si affrettò quindi a rispondere al desiderio in essa manifestato, dichiarando di differire, non di rinunziare al suo viaggio in Italia. Il Principe e la Principessa imperiale verranno dunque prestissimo: ma la loro visita non significa affatto che quella dell'Imperatore non sarà più fatta.» Nel mentre notiamo che questa versione concorda con un dispaccio dell'*Opinione* che pubblichiamo più avanti, aggiungiamo, a completare questo argomento, che i Principi di Germania arriveranno domani, 16, a Verona. In compagnia della principessa si troverà la contessa Dönhoff, figlia della signora Minghetti. Il principe è accompagnato soltanto dalla sua casa militare, il conte Eulemburg, gli aiutanti colonello Mischke e capitano di Liebenau e segretario De Normann.

Un dispaccio da Madrid ci disse che il governo aprì al ministero della guerra un credito straordinario di 81 milioni di pezzete (1 pezzetta pari a fr. 1.40) per far fronte alle spese della guerra. L'officiale *Gazzetta di Madrid* pubblica il relativo decreto. Dai motivi che accompagnano il decreto rileviamo in quali deplorevolissime condizioni si trovi l'erario spagnuolo. Le spese prevedute pel ministero della guerra nell'anno amministrativo 1874-75 si innalzavano a più di 275 milioni di pezzette. Il credito ora aperto le fa ammontare a 357 milioni. Ed il ministro della finanza confessa, negli accennati motivi, che le entrate annue ordinarie basteranno a fatica a far fronte a quei 357 milioni: ed aggiunge « che l'amministrazione dello Stato, la marina, la giustizia, i lavori pubblici, il bilancio ecclesiastico resterà scoperto come pure i pesi immensi del debito publico; a tutto ciò non potrà sopperirsi che difficilmente col mezzo di operazioni di credito, per le quali dovranno pagarsi interessi così enormi, che in poco tempo raddoppieranno la cifra originale del debito incontrato. » Dunque tutte le entrate vengono esaurite dalla guerra civile; per le altre spese devesi ricorrere a prestiti usurari. Rovina del tesoro e rovina delle provincie devastate da carlisti ed alfonsisti. Tale è la situazione economica della Spagna!

## IL CONCORDATO DEI POPOLI

Ci sono ancora di quelli, che domandano ai Governi di regolare le relazioni colla Chiesa vaticana mediante dei *Concordati*; i quali, secondo loro, avrebbero la potenza di ristabilire la pace tra gli Stati e la Chiesa. Credono che la Chiesa medesima vi si accomoderebbe, nojata essa pure di quel perpetuo combattimento, che le toglie molti fedeli, le crea molte ostilità, le prepara soprattutto una continua defezione negli indifferenti, il di cui numero si fa sempre maggiore. Opinano, che la guerra alla società civile sia da parte sua spinta ad oltranza, appunto per fare la pace, e per ottenere a suo profitto i migliori patti possibili.

Ma che cosa potrebbero essere i nuovi Concordati quando anche i vecchi, transazione già antiquata, sono un edifizio, che casca in rovina da per tutto? Quali patti accettabili dalle due parti si potrebbero proporre? Chi prenderebbe questa iniziativa colla speranza di riuscire? I fatti e le questioni non hanno proceduto e non procedono ogni giorno di tanto, che ogni Concordato tra i Governi e la Corte Vaticana sarebbe morto prima di nascere?

Noi vogliamo fare, o piuttosto rinnovare una supposizione, cui abbiamo già diciasette anni or sono pubblicata, nella previsione di quello che doveva accadere per il logico procedimento degli avvenimenti.

Opiniamo prima di tutto, che i mutamenti nati nella società civile non possono a meno di avere la loro corrispondenza nella società religiosa.

Ogni Popolo incivilito ha voluto consecrare cogli Statuti e colle leggi la universalità del diritto. Ognuno elegge i suoi rappresentanti, ed in conseguenza i suoi Governi, del Comune, della Provincia, della Nazione. Ci sono della varietà di forme; ma il fondo è quel medesimo, ed ogni passo che si fa è un progresso verso l'uniformità, giacchè gli ordini civili acquistano dovunque una sempre maggiore larghezza e quindi s'incontrano.

Supporre, che i Popoli, quando abbiano per molto tempo esercitato il loro diritto di governarsi da sè, mediante i loro rappresentanti, vi rinuncino e facciano dei passi addietro, è una storica impossibilità. Ma lo è del pari, che nell'ordine chiesastico si sottopongano volontarii ad un reggimento, il quale parte da principii opposti. La religione stessa, per essere religione, cioè un affare delle libere coscienze, che non essendo libere non ne avrebbero nessuna, deve essere condotta col principio della libertà. Questo è anzi il fondamento del Cristianesimo; e la religione che facesse una propaganda colla spada, non colla libera parola, come la maomettana, starebbe al polo opposto del Cristianesimo stesso.

Adunque le diverse comunioni religiose non possono avere altra base, che quella del censo; nel quale ognuno è libero di dichiarare a quale comunione egli appartiene.

Ora, senza punto sconvolgere le comunioni che esistono, le Chiese parrochiali, diocesane, nazionali,, universale, lo Stato civile, o meglio tutti gli Stati civili, concordano di lasciare che le comunioni religiose si costituiscano da sè. Le cattoliche vaticane, le cattoliche antinfallibiliste, le cristiane accattoliche, le israelitiche, le mussulmane, ed ogni altra che non professi principii contrarii all'esistenza della Società civile, sono trattate del pari, cioè lasciate libere. La libertà è regolata in questo solo, che i censiti delle singole Comunità si eleggono il loro Governo, la loro Amministrazione, che deve condursi coi principii di tutte le associazioni, sorvegliate dallo Stato in questo solo, che nessuno possa usurpare ed offendere i diritti degli altri. Gli Stati rinunziano a queste Comunità per il culto i diritti cui essi esercitano in loro nome, i possessi ed ogni cosa che li riguarda, tra cui anche il *placet*, l'*exequatur* e per conseguenza anche il diritto di eleggersi i ministri della religione.

I Popoli, in quanto professano una religione qualsiasi, godono così delle stesse facoltà di cui godono come cittadini del rispettivo Stato.

Supponiamo così ordinate tutte le Parrocchie o Comuni cattolici. Ognuno di essi provvederà al suo culto ed a' suoi ministri e li eleggerà. I rappresentanti di tutte le Parrocchie eleggeranno quelli delle Chiese diocesane e provvederanno ad esse ed eleggeranno i loro vescovi; i rappresentanti delle Chiese diocesane eleggeranno il loro primate nazionale; in fine i rappresentanti delle Chiese cattoliche d'ogni Nazione eleggeranno gli elettori del capo universale.

Le altre Chiese accattoliche faranno altrettanto. Dopo ciò tutti gli Stati rinunzieranno ad ogni loro ingerenza nelle cose chiesastiche, che non riguardino il mantenimento dell'ordine, cosa che è di tutta loro competenza. Le quistioni, interminabili ora, così cessano ad un tratto.

Di questa maniera esiste davvero il *concordato dei Popoli*; cioè la libertà religiosa per tutti. Ogni credenza conta i suoi aderenti; ogni Chiesa cerca di mantenersi ed estendersi. Ognuna, per poterlo fare, cerca di beneficare i Popoli e cessa dallo eccitarli gli uni contro gli altri. I sacerdoti cessano di formare una casta privilegiata, come cessarono di formarne una i guerrieri, i mercanti, od altri ceti di cittadini che sieno. La pace viene allora da sè. Nessuno Stato ha più la necessità di lottare contro uno Stato surrettizio, che si forma in sè stesso. Esiste la gara del perfezionamento negli uomini della religione, come esiste in quelli della scienza, della filosofia e di ogni libero studio. Il sacerdote di ogni credenza deve guadagnarsi la sua autorità col sapere, con una condotta morale, colla carità del prossimo, colle opere di misericordia, col consiglio prodigato al povero, col benefizio insomma. Egli non è più nemico dello Stato, che in un altro ordine di cose vuole ed ha dovere di operare lo stesso. Se la sua influenza cresce per il bene, tanto meglio per lui e per la società; se ne abusa, le leggi sono per lui come per tutti i cittadini.

Questa è una meta, alla quale si deve, secondo la logica della storia, arrivare.

Perchè adunque non cercheremo noi di sollecitare il momento, in cui ciò avvenga? Perchè non cercheremo, come Stato e come Chiesa, come cittadini e come appartenenti ad una comunione religiosa, anche come preti, di arrivarci? Se a quest'ultimi riesce impossibile di riacquistare un dominio che non avranno mai, perchè non dovrebbero piuttosto aspirare a riacquistare una autorità, cui vanno ogni giorno più perdendo?

Perchè insomma, potendo evitare tante noje, tanti conflitti, tanti odii, tanti mali morali, non

## APPENDICE

# QUA E LÀ

(DIVAGAZIONI)

Sissignori, vo' narrarvelo anch'io l'avvenimento strepitoso di questi giorni che desta le meraviglie di tutta Europa. Il capitano Boyton (Nord-America) per fare una burla agli Ingegneri che disputavano circa la preferibilità di un ponte o d'un tunnel-sottomarino per attraversare la Manica, l'attraversava, il 9 corrente aprile, col suo *apparecchio notatorio*, di cui io già ebbi l'onore di farvi la descrizione. Oh una cosa da niente! Una gitarella di quarantasei chilometri da Dover (Inghilterra) a Boulogne (Francia), percorsi dalle ore tre mattutine alle ore sette e mezza della sera!!!

---

I magni diari inglesi narrano come alle 3 di quella mattina una moltitudine immensa assistesse nel porto di Dover alla partenza del capitano. Appena desso entrò nell'acqua, munito del suo apparecchio, si pose a nuotare vigorosamente verso la Francia; le acque erano abbastanza tranquille, e le persone a bordo dei piroscafi che accompagnavano il signor Boyton, scambiavano con lui frequenti comunicazioni per mezzo del portavoce. A quattr'ore del mattino le luci elettriche che si emettevano dalle alture di Douvres, si vedevano ancora, sebbene alquanto confusamente.

Poco dopo la notte si fa oscura e si perde di vista l'esperimentatore, che tuttavia risponde ad un appello: « *All right*; andate avanti, sono qui. » Alle 4.15 cominciano a comparire i primi albori; poco per volta gli oggetti si fan più distinti. Si è già lungi tre miglia da Douvres. Si poggia in direzione del Gris-Nez. Le risposte che dà Boyton fanno vedere che restò in addietro, ma però non si può vedere, in mezzo alle onde. Si consta che si avvicina alle navi. Alle 4.30 Boyton grida al piroscafo di andare innanzi per indicargli la direzione. Alle 4.45 il giorno è abbastanza chiaro per rivedere il navigatore; la costa inglese è già cinque miglia distante. Alle ore 3 e 52 pom. a Dovre arriva un piccione-viaggiatore con un messaggio delle 7.15 del mattino, il quale annuncia come Boyton si avanzi con tutta vigoria verso la costa francese. Più tardi arriva altro piccione con un dispaccio dello stesso Boyton, che diceva così: « Mi avanzo in condizioni splendide; sono a 14 miglia dal punto di partenza; sto benissimo, fumo. Il capo Gris-Nez è in vista. » Alle 7 30 pom. il capitano era nel porto di Boulogne dove pur una moltitudine di gente lo attendeva, e lo accolse con immensi applausi; e il Boyton pareva niente stanco e di buonissimo umore!

---

Adesso che ve l'ho narrato il passaggio meraviglioso del capitano Boyton, non credo un fuor d'opera il ricordarvi l'*apparecchio* con cui potè egli compierlo in piena salute ed in allegria perfettissima.

Vi dicevo dapprima di avervelo (mesi addietro) già descritto; ma siccome anche a me avviene talvolta di non ricordare quello che ho letto, così mi fo lecito rinfrescarvi la memoria, poichè, senza conoscere come sia formato l'*apparecchio notatorio*, non si capirebbe per benino la bravura dell'intrepido americano.

Vi dirò dunque che quest'*apparecchio* che in sè riunisce delle condizioni eccezionali di solidità, si compone d'una quantità di cuscinetti di *caoutchouc*, i quali si adattano al corpo, e si riempiscono d'aria a volontà. Gli occhi, il naso, la bocca sono i soli esposti all'aria ed all'acqua. Per calzatura due sandali attaccati con liste di cuoio. Alla suola di legno, molto solido, è fissato un tubo di latta nel quele s'infigge il piccolo albero che porta la sua vela, la posizione del capitano essendo quasi sempre orizzontale. Per aprirsi la via sulle onde, il capitano fa uso d'un piccolo remo a due lati (*aviron*), che gli serve in pari tempo da timone.

Se il tempo è favorevole, egli fa uso d'una piccola vela alta un metro e larga 50 centimetri. In un sacco tiene le sue provviste, pochi biscotti, una bottiglia d'acquavite, un oriuolo, una bussola, un canocchiale; da un lato tiene un piccolo coltello americano; dal collo gli pende un portavoce ed un fischietto. Egli, infine, è pure munito di razzi per far de' segnali.

A Londra si fecero molte scommesse, 5 contro 1, per il capitano. Le scommesse raggiunsero una cifra ingente!

Cosa ne dite voi, Lettori garbati, di codesta *eccentricità* americana? Ma non è già la sola, sebbene la sia tra le più sorprendenti nel novero di quelle che si narrarono nel nostro secolo!

---

Avrete udito per certo come a Vienna si è istituita testè una Società filantropica per impedire, o almeno diminuire quella barbarie che sono i *duelli*. Ma, più che le cure della predetta

ci mettiamo sulla vera via per raggiungere questo scopo, che non impedisce nessuna libertà, nessun apostolato di bene, nessuna vocazione, nessuna professione che meriti di essere conservata?

Pensiamo alla applicazione sincera e generale di questo principio di assoluta libertà religiosa, e vedremo che, applicandolo, non soltanto porremmo fine a molte quistioni, ma otterremmo altresì, colla concordia degli animi e col reciproco rispetto, anche un rinnovamento del vero sentimento religioso, che s'ispiri a Quegli che *pertransivit terram benefaciendo.*

P. V.

## I BONAPARTISTI

Il partito bonapartista, che è quasi risoluto ad astenersi nella questione delle elezioni parziali, si occupa invece molto di quelle senatoriali. In quasi tutti i dipartimenti le liste sono preparate; gli antichi senatori, deputati, sindaci e prefetti di Napoleone III si sono inscritti e si approfitta delle vacanze per terminare il lavoro. Fra i candidati del partito citasi il signor Emilio Ollivier nel dipartimento del Varo; egli in una riunione intima, tenuta di recente a Tolone, pronunciò un discorso nel quale attaccò vivacemente la condotta del partito repubblicano al quale rimproverò la sua alleanza coi conservatori. Vero è però che il signor Ollivier d'accordo col signor Rouher cerca di operare un ravvicinamento sul terreno elettorale fra gli ultramontani e i bonapartisti. Su questo terreno appunto il principe Napoleone intende di portare un colpo decisivo all'influenza dei suoi avversari dimostrando che tale alleanza sarà oltremodo nociva all'imperialismo perchè gli farà perdere il concorso di tutta la parte più liberale e democratica che conta il partito.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — Seduta del 14.

Procedesi alla votazione per lo scrutinio segreto sopra i progetti già discussi sul reclutamento dell'esercito, e sulla convenzione postale internazionale firmata a Berna.

Si annunziano due interrogazioni, una di *Friscia* sopra il sequestro del giornale *La Lanterne,* di Rochefort, eseguitosi a Roma nello scorso marzo; l'altra di *Boselli* intorno all'applicazione dell'art. 3 della legge del 14 giugno 1874 agli armatori dei bastimenti.

*Minghetti* risponderà a questa domani.

Prendesi in considerazione la proposta *Englen,* diretta a modificare l'art. 58 della legge della contabilità generale di Stato. Leggesi altra proposta di *Umana* e *Salaris* tendente a modificare l'art. 5 della legge del 21 giugno 1869, ammessa dagli Uffici. Approvasi, senza discussione, il progetto di delimitazione dei confini fra l'Italia e la Francia entro la galleria del Cenisio.

Approvasi pure la proroga nei termini accordati per la vendita dei beni ademprivili appartenenti ai Comuni della Sardegna; respingendosi la proposta di *Salaris,* tendente ad accordare il diritto di procedere alla vendita alle Deputazioni provinciali soltanto dopochè i Comuni abbiano lasciato trascorrere un biennio senza procedervi essi: e la proposta *Sullis* per ristabilire i termini già concessi a far valere i diritti di proprietà sui terreni ademprivili.

Approvasi inoltre il progetto che modifica le leggi sulle giubilazioni militari riguardo a quelli che trovansi in congedo illimitato.

*Finali* (ministro) presenta un progetto approvato dal Senato sui diritti degli autori delle opere d'ingegno, dichiarandolo d'urgenza. *Saint-Bon* (ministro) presenta quattro relazioni sui lavori eseguiti nel 1874 dipendenti dal suo dicastero.

Annunziasi un'interrogazione di *Peluso* intorno alla riscossione della tassa di macinatura del grano, a cui *Minghetti* risponderà domani.

Verificatosi che la Camera non si trova in numero, si ordina la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei nomi dei deputati assenti.

---

Società, io mi penso che il ridicolo gioverà a guarire chi soffre codesta mattia.

Or ecco, come un giornale narrava a questi giorni il modo umanitario con cui un bell'umore fece terminare un duello.

«Non occorre dir nomi (scrive quel giornale) perchè ai vicini son noti e ai lontani non importano.

Un duello doveva aver luogo all'ultimo sangue.

Uno dei padrini che aveva accettato a scopo umanitario, offerse la sua villa per lo scontro, e prima di scendere sul terreno volle che la comitiva gradisse un bicchiere di vino.

A tagliar corto, li gratificò tutti d'un drastico e vomitivo così potente che primi e secondi quando furono a fronte.... se la fecero in tutti i sensi.

Il chirurgo non ha potuto far altro se non accertare che non c'era veleno.

I purgati ora sono riconciliati e guariti, ma tutti, irritatissimi, hanno mandati i loro secondi al mistificatore.

Egli ha proposto un giurì d'onore, composto di sanitari, e in ogni caso un duello a pillole.»

Non è egli vero, o Lettori, che l'annedoto è piacevolissimo?

=

## ITALIA

**Roma.** Leggesi nella *Gazzetta d'Italia:* «Si conferma che nessuna Nota è stata presentata dal sig. Keudell al ministro Visconti-Venosta. Ma si capisce che se vi fu qualche tentativo verbale o qualche domanda per ottenere dal Governo italiano una politica più ostile verso il Vaticano, essa ebbe per risposta una *fin de non recevoir.* Il nostro Governo non poteva fare altrimenti, e se voleva cambiare di politica verso il Vaticano, avrebbe avuto contro di sè quasi tutte le altre Potenze europee.»

Con ciò concorda la seguente notizia da Roma al *N. Fremdenblatt:* «Gli sforzi fatti dal ministro germanico per impegnare il governo italiano ad emettere la sua opinione sulla legge delle garanzie subirono uno scacco. I ministri italiani evitarono ogni colloquio su questo soggetto. Si assicura che tale sia il motivo che abbia spinto l'Imperatore Guglielmo a rinunciare al suo viaggio.»

Si sa che quest'ultima notizia non è vera.

— Ieri l'altro, scrive il *Popolo Romano,* il Papa fece una passeggiata nella sala della Biblioteca in compagnia di quattro cardinali e di parecchi monsignori, tra cui monsignor Segur. Ad un tratto si rivolse a un cardinale e gli disse «Avete letto i fogli tedeschi? spargono la voce che il Papa sia morto! Non basta che calunnino la Chiesa, vogliono ancora augurarmi la morte prima del tempo. So bene che ogni uomo deve morire, ma per loro dispetto il Papa ancora non è morto; e non ha punto voglia di morire per ora!» *(parole testuali).* I Cardinali si misero a ridere della giovialità del Sommo Pontefice.

— Leggiamo nell'*Opinione*: Alcuni giornali hanno riferito che l'on. generale senatore Menabrea avesse scritto una lettera in Savoia per annunziare un prossimo viaggio del maresciallo Mac-Mahon in Italia. Siamo autorizzati a dichiarare che l'on. senatore Menabrea non ha mai scritta quella notizia, ch'è priva di fondamento.

— Secondo che ce ne dice il «Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate» gli studii, condotti a termine dagli ingegneri del genio civile, per le derivazioni del Tevere tanto alla riva destra che alla sinistra proposte dal generale Garibaldi, hanno dimostrato le difficoltà grandissime che una tale intrapresa presenterebbe specialmente dal lato finanziario. La deviazione dalla sponda sinistra, la più facile delle due, prevedesi che non costerebbe meno di 135 milioni.

## ESTERO

**Austria.** Nell'interesse dello sviluppo del commercio marittimo austriaco il *Fremdenblatt* propugna l'estensione e l'aumento della marina di guerra. In appoggio del suo modo di vedere il citato giornale invoca l'esempio dell'Inghilterra, e spera che le delegazioni prendendo debitamente in considerazione le esigenze attuali, si mostreranno più generose quando si tratterà di votare il bilancio della marina.

**Francia.** Giulio Simon ha pronunziato un discorso a Montpellier, in cui raccomanda di fare larghe concessioni ai nuovi venuti nelle elezioni, e ricorda che il disinteresse è virtù repubblicana. Il sig. Giulio Simon si lagna che gli uffici pubblici si trovino quasi tutti nelle mani dei nemici della repubblica, ma spera che le future elezioni generali possano rimediarvi. Tale è pure l'opinione del sig. Thiers, che, nato il 16 aprile 1797, incomincierà oggi il suo 79 anno. Egli fa osservare sorridendo che oggi il governo lo trascura e domani, nella futura Assemblea, il governo avrà bisogno di lui. E Thiers, deputato, promette di non ricordarsi allora delle ingiurie fatte al Presidente della repubblica, purchè il maresciallo Mac-Mahon riconosca infine che un gran paese non si governa come un reggimento. In verità il sig. Thiers sarà, anche suo malgrado, il capo della futura opposizione. Quando anche gli piacesse dimenticare la sua caduta dal potere, gli amici non gielo permetterebbero. E se Dio gli dà vita, egli vedrà la sconfitta del partito che lo fece cadere.

**Germania.** La *Gazz. Nazionale* aggiunge all'articolo pubblicato dalla *Gazz. della Germania del Nord,* che l'opinione pubblica in Germania non ha mai variato nell'apprezzamento dei fatti recentemente compiutisi in Francia, e che quest'opinione si è manifestata con unanimità, assai prima della dichiarazione del foglio ufficioso. È fuor di dubbio, dice la *Gazz. Nazionale,* che gli uomini di Stato francesi non si sono bastantemente reso conto del significato delle misure adottate; ma il fatto sul quale noi abbiamo da spiegarci non rimane per questo meno costante ed è impossibile calmare le inquietudini provocate dagli armamenti della Francia, col mezzo di misure di polizia.

**Spagna.** Ecco il testo della preghiera che i carlisti fanno per il loro re. Essa rassomiglia per qualche verso a quella degli Ugonotti in Francia e a quella delle Teste Rotonde in Inghilterra, al principio della Riforma:

«Al principe degli angeli, a San Michele Arcangelo per la persona del nostro re, della sua famiglia e dei suoi eserciti. O Capo supremo dei principati del cielo, patrono vigilante della terra, capitano della milizia angelica, difensore degli eserciti cristiani, ti supplico di difendere il nostro re cattolico Carlo VII, come difendesti il re Ezecchia contro gli Assiri, allorchè gli rimase la tua onnipotente protezione, la quale in una sola notte sterminò 185,000 nemici. Ti prego di ascoltare le preghiere del nostro re, come lo furono quelle del Santo re Davide. Ottieni da Dio per il nostro amatissimo re lo zelo di Josia, la prudenza di Salomone e la pietà di Ezechia. Veglia sulla sua famiglia, sui suoi figli, sulla casa che prese tante volte la difesa della Chiesa. Manda in suo soccorso le celesti squadre, come le inviasti a Eliseo e a Giacobbe. Di ciò ti supplico umilmente per il bene della Chiesa cattolica e per l'amore di Cristo che darà la pace e la vittoria della Chiesa. *Amen.*»

**Russia.** Stando ai giornali polacchi il Papa e lo Czar sarebbero venuti ad un'accordo, in virtù del quale i vescovi cattolici della Polonia, rilegati nell'interno della Russia, sarebbero autorizzati a ritornare nelle loro sedi, all'infuori del vescovo Falinski. Il clero Polacco potrà ripigliare il corso delle sue relazioni con Roma sotto l'alta protezione del governo. Oh, allora come va che simili concessioni non si fanno alla Germania, la quale in fondo non chiede che il rispetto del clero alle leggi dello Stato?

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Pontebba ed altre cose.** Un'egregio amico nostro ci scrive da Venezia:

«Posso affermarvi da ottima fonte che tra l'Imperatore d'Austria ed il Sindaco Fornoni non vi fu alcun discorso riguardo alla congiunzione della ferrovia pontebbana. Vi furono invece conferenze in proposito fra l'on. Minghetti ed il co. Andrassy, il quale diede le più positive assicurazioni sul raccordamento delle due linee a tenore dei trattati e più di tutto dell'amicizia reale ora esistente tra le due nazioni. Se ritardo vi fu e qualche ritardo dovesse succedere anche in avvenire, ciò dipende dacchè il Ministero austriaco, nel presentare al *Reichsrath* il progetto di legge pel tronco Tarvis-Pontafel, vorrebbe trovar modo di accontentare i desideri di Trieste, proponendo in pari tempo la linea del Predil fortemente sostenuta dall'attuale Gabinetto di Vienna in confronto di quella di Laak con pari forza avversata.

Che l'Austria costruisca la ferrovia del Predil o di Laak, o tutte due o nessuna, a noi poco importa. Quello che noi non abbiamo mai dubitato e che ora solennemente ebbe conferma, è che niun ostacolo si oppone alla congiunzione delle due linee. Credo anzi che i due Governi intendano stabilirla pel 1877 e che in questo senso stieno per essere date comunicazioni alla Società dell'Alta Italia, in modo che il tronco sino a Gemona sia aperto entro il corrente anno, sino a Resiutta nel 1876, sino a Pontebba nel 1877.

Che Venezia da alcuni anni vada sollevandosi nel suo commercio, nessuno lo nega e le statistiche con cifre eloquenti provano questo fatto consolante. Basta rammentare il numero dei legni che ancoravano nel porto sin al 1866 con quelli che veggonsi ora. Mi consta che questa osservazione venne ripetutamente fatta dai ministri austriaci e persino dall'Imperatore, al di cui orecchio suonavano tuttavia i lamenti sulla decadenza di Trieste.

Del resto, a confortarci che l'Italia lavora e si arricchisce, giova esaminare quanto su di noi si scrive all'estero. Se tanti corvi di cattivo augurio, e di questi uccellacci ne avete anche a Udine, studiassero un po' di più ed osservassero senza ire e dispetti, si accorgerebbero che i tempi sono grandemente mutati in meglio sia nella politica, sia nella pubblica ricchezza e, diciamolo pure, anche nella morale.

Uno tra i più autorevoli giornali di Europa, i *Debats,* profittando della prossima scadenza dei trattati di commercio, parlava testè dell'Italia ed enumerava fatti degni di essere ricordati. Ci diceva come le importazioni dell'Italia in Francia nel 1863, anno che precedette la stipulazione del trattato, fossero ascese in totale a 191 milioni di lire e sieno quindi cresciute sino a 441 milioni nel 1871. Invece le importazioni della Francia in Italia, che erano di 175 milioni nel 1862, sono state di 220 milioni nel 1869 e soltanto di 153 milioni nel 1871. Benchè quest'ultima annata non fosse normale, si vede, dice il foglio francese, che il nostro vicino ci vende più di quello che ci compra, e che la cifra della sua vendita è più che raddoppiata, mentre quella della compera è rimasta quasi stazionaria.

Sono cifre che ci incoraggiano a stare di buon umore ed aumentare sempre più la nostra operosità.»

**Edizioni musicali di Udine.** La Musica è il linguaggio universale dei Popoli; la Musica è l'educatrice del sentimento, il mezzo dei maggiori diletti dello spirito. Quindi chiunque studiasi di estendere il dominio di codesta Arte veramente divina, coopera al grande fatto della civiltà.

Per siffatta universalità del musicale linguaggio i prodotti de' sommi Maestri stranieri han[no] pur ammiratori in Italia; come le armonie [de'] nostri s'ascoltano con diletto non solo in [Eu]ropa, bensì in tutto il vecchio mondo, e al [di] là dell'Atlantico, e nelle colonie dell'Austra[lia]. Quindi un Editore di musica che faccia co[no]scere ai proprii connazionali, e sappia tra e[ssi] diffondere, per la tenuità della spesa, le più c[e]lebri creazioni del genio de' Maestri stranie[ri] ha diritto all'incoraggiamento del Pubblico.

Il qual diritto niuno vorrà niegare al nost[ro] concittadino signor *Luigi Berletti,* che da p[a]recchi anni ha creato in Udine uno vero em[]porio musicale con proprie edizioni e con edizio[ni] de' più pregiati stabilimenti. E ognuno, passan[do] per via Cavour (che altre volte venne, e n[on] per celia, battezzata *via del Progresso)* [e] entrando nel suo negozio, potrebbe accertarsen[e].

Non diremo oggi del suo copioso assortimen[to] di lavori musicali (il cui annuncio fu dato rip[e]tutamente nella nostra quarta pagina) e ch[e] raccomandabile per la straordinaria mitezza d[ei] prezzi, dacchè per molte edizioni il Berletti o[f]fre un ribasso persino di oltre il 75 per cent[o] su un importo superiore alle lire *quindici;* bensì diremo d'una sua speciale pubblicazio[ne] che merita di essere conosciuta dai dilettanti [di] musica e dalle signore udinesi.

Codesta pubblicazione si è la *Collana di Ope[re] postume di Ferdinando Carlo Lickl,* dodi[ci] composizioni per pianoforte, delle quali sino a[d] oggi videro la luce le seguenti:

*Theme varié* pour Piano de l'Opera **La di[]sfida di Barletta.** — *Ninnarella* variata pe[r] Pianoforte. — *Andante.* — *Melodia malinconic[a]* — *Notturno alla Pastorale.* — *Pensiero fugg[i]tivo.* Scherzo. — *Trasporti d'allegria.* Scherz[o] — *Melodie.*

Codesta pubblicazione è in ispecial modo ra[c]comandabile agli artisti e ai dilettanti di music[a] i quali dovrebbero farsi un dovere di conoscer[e] i prodotti del fertile ingegno di *F. C. Lick[l]* che fu uno dei più valenti maestri moderni. Ch[è] se taluno concertista volesse darsi la pena [di] eseguire ne' suoi concerti o l'uno o l'altro [di] questi lavori, oltre all'aver campo di distinguer[si] nell'esecuzione delle brillanti variazioni sui var[i] temi, crediamo che si renderebbe benemerit[o] dell'arte e condividerebbe con l'Editore il merit[o] di aver tolto dall'oblio un autore degnissimo [di] essere ricordato e studiato. Infatti pochi, megl[io] del Lickl, seppero modellarsi sui lavori dei Lis[zt] e dei Thalberg.

Il tema variato su l'Opera: *La disfida [di] Barletta,* e l'Andante (di genere drammatico[)] che abbonda di passaggi utilissimi per isvilu[p]pare la meccanica delle dita), ci confermano [in] questa sentenza. Il modo poi col quale egli co[n]trappuntò taluni altri temi, è nuovo e degn[o] di qualunque grande maestro. Ed in tutte le [] annunciate composizioni (cui sarebbe soverch[io] analizzare minutamente) l'Autore distinguesi p[er] fuoco, per passione e per originalità di modul[a]zioni, ed in ognuna di esse v'ha tanto di bel[lo] da invogliarne allo studio.

Nè codesto giudizio è nostro, bensì di inte[l]ligenti nell'arte, di cui noi ci facciamo, in cert[o] modo, l'eco presso quel Pubblico che sa intender[e] ed apprezzare il bello, e qualunque sia il mez[zo] con cui esso ci parla ai sensi ed all'anima.

E se noi in siffatto argomento abbiamo pre[sa] la parola, egli si è per rendere onoranza [al] Berletti nostro concittadino, e perchè parecch[i] e non solo del Friuli, a Lui s'indirizzino pe[r] l'acquisto delle sue nitide ed eleganti edizion[i] musicali.

=

**Leva militare.** È pubblicata la seguent[e] legge: 1. Il governo del re è autorizzato a[d] operare la legge militare sui giovani nati ne[l]l'anno 1855. 2. Il contingente di prima catego[]ria è fissato a sessantacinquemila uomini.

**Società Veneto-Trentina di Scienz[e] naturali.** Nella seduta tenutasi l'11 corrent[e] a Padova, la Presidenza di questa Società fu in[]caricata di fare delle pratiche per tenere l[a] prossima adunanza a Udine o a Vicenza. Facciam[o] voti che la scelta cada sulla città nostra, ch[e] sarebbe lieta di accogliere que' distinti cultor[i] della scienza.

**Esposizioni.** Per quei nostri concittadini [a] cui potesse interessare, annunziamo che il g[o]verno belga ha deciso che un'Esposizione [di] belle arti abbia luogo a Bruxelles dopo la chi[u]sura di quella che sarà aperta a Parigi il 1° d[el] prossimo maggio. L'epoca dell'inaugurazion[e] dell'Esposizione belga sarà il primo agosto.

E per quelli fra i nostri orticoltori che con[]correranno all'Esposizione di Milano che verr[à] tenuta nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 maggi[o] p. v. annunziamo che la Giunta municipale d[i] Milano ha deliberato di assegnare una medagli[a] d'oro a chi colla maggiore quantità e miglior[e] qualità di vegetali inviati, sia per concorso ch[e] per semplice esposizione, avrà contribuito mag[]giormente al decoro ed allo splendore dell'E[]sposizione stessa.

**Teatro Minerva.** Jersera è andata in iscen[a] la *Linda di Chamounix,* che il pubblico, ab[]bastanza numeroso, accolse con applausi in var[i] punti. I signori Colombano, Borelli, Doretti [e] Bay posero tutto l'impegno nell'eseguire l[a] bellissima, delicata musica di questo capolavor[o]

e le signore Pistolesi e Morcanti cantarono con molto impegno cercando di dare tutto il risalto alla parte rispettivamente eseguita. La seconda principalmente ebbe ripetuti segni di gradimento pel suo distinto modo di canto e per la vigoria della voce che rotondeggia assai bene le note basse, intorno alle quali il canto di Pierotto s'aggira sempre. La prima poi, oltre agli applausi per conto suo, divise anche col Colombano una bella ovazione, dopo il duetto del primo atto che fruttò ad entrambi un vivo plauso ed una chiamata al proscenio. Applausi calorosi si ebbe pure il signor Colombano dopo la romanza del second' atto da lui eseguita con quella potenza di voce che lo distingue. Abbiamo già detto che i signori Doretti, Borelli e Bay misero tutto l'impegno nell'interpretare le loro parti; ma il secondo fu colto da una indisposizione improvvisa, onde fu necessario dimezzare il secondo atto. Bene il coro e l'orchestra, e buona la messa in scena che è decorosa e appropriata.

**Il mese d'aprile.** Il famoso Nick di Periguex ha pubblicato il suo pronostico anche pel mese di aprile. Egli prevede « tempi grossi, mutamenti repentini, irradiazione solare viva, notti fresche. Finora ha colto nel segno. L'irridiazione notturna, egli dice, è da paventarsi, sopratutto dal 18 al 30. Questi periodi corrispondono con le *notti lunari*, le forze decrescenti e la risultante debole, coi *lunestizi* e l'*apogeo*. Avviso ai vignaiuoli ed agli arboricultori! Qualche rasserenamento nelle epoche critiche, principalmente nel mezzodì. Uragani sparsi verso il 19, 26 e 29».

## FATTI VARII

**Falso allarme.** Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia del 14 corrente: Nella decorsa domenica, si sparse per Gorizia la voce allarmante che in un fondo vitato di Sella presso Cernizza sia stata osservata la fillossera. Quantunque le informazioni avute paressero indicare che vi fosse altro insetto e non il funesto parassito americano, pure, trattandosi di argomento tanto grave era consulto di intraprendere le più accurate indagini, onde accertare lo stato di cose. Perciò fu immediatamente delegata dalla Società agraria in unione al locale i. r. Capitanato distrettuale una commissione sulla faccia del luogo, acciò vi pratichi le opportune rilevazioni.

Il risultato è pienamente rassicurante, e l'insetto rinvenuto a Sella, in un fondo appartenente a certo Berbuc, è tutt'altro che la fillossera. Esso è lungo oltre ad un millimetro, di color grigio, e sta sul tronco della vite, sotto la corteccia che apparisce molto sollevata: la fillossera invece è appena visibile ad occhio nudo, ha color giallo ovvero olivastro, e vive esclusivamente sulle radici della vite; soltanto di autunno, quando prende forma alata, se ne trovano anche sopra terra, ma queste non stanno raggrumolate sul tronco, e svolazzano invece liberamente nell'aria in cerca delle foglie per deporvi le uova.

Non fu possibile di verificare se l'insetto che destò l'allarme sia già descritto o se si tratti di un genere nuovo. Esso ha invaso un buon numero di viti e più quelle ad uva bianca che quelle ad uva nera. Le medesime appariscono di vegetazione stentata e con cacciate corte, appunto come se fossero attaccate dalla fillossera; ma il deperimento di quelle viti sembra dover esser attribuito all'oidio che vi domina da parecchi anni e fu intensissimo nell'anno decorso, senza che mai fosse stata applicata la solforazione. Le radichette delle stesse viti sono per altro sanissime e non presentano traccia alcuna di parassiti o di altra malattia, al contrario di quanto asserivano i coltivatori che nel di 19 marzo p. p. scopersero l'insetto in parola, i quali dicevano che le radici ne sono tanto ingombre, da non trovarci un punto libero.

Fu verificato che da oltre a venti anni non vennero piantate in quella situazione viti importate dal di fuori.

La commissione era composta dal Conte A. di Manzano, delegato dall'i. r. Capitanato, dal dott. Alberto Levi il quale nel decorso autunno ebbe occasione di studiare la fillossera in Francia, e dai dottori Monà e König, professori della Scuola agraria, per cui c'è piena garanzia che le rilevazioni furono praticate coscienziosamente e con perfetta cognizione di causa.

**Le pensioni.** Nel primo trimestre 1875 si estinsero 1060 pensioni; e ne accordarono 1064. Il ministro delle finanze ne accordò 215; grazia e giustizia 140; affari esteri 2; affari interni 207; lavori pubblici 51; guerra 374; marina 37; agricoltura e commercio 14. In totale al 1 aprile 1875 si pagavano L. 59,350,253. 62 per pensioni.

**Petrolio.** Scrivono da Peine, nell'Annover, che presso Edemmissen scaturiscono ora varie sorgenti di petrolio. Due pozzi della profondità di 170 piedi sono già in attività dai quali si pompa il petrolio e un terzo pozzo ne fornì già a 120 piedi di profondità. Forte pure è la corrente dei gas dai medesimi. Anche in Dalmazia presso le miniere d'asfalto ci dovrebbe essere petrolio, stanchè quello non è che la condensazione delle parti resinose prodotte dalla corporazione del petrolio. Un indagine sarebbe utile.

**Pareri.** Il Consiglio di Stato pronunziò i seguenti pareri (adottati):

I. Il sindaco scaduto da consigliere e non più rieletto, non può più esercitare le sue funzioni al sopraggiungere della sessione autunnale e non può quindi, ad esempio, presiedere il Consiglio Comunale.

II. Se il Consiglio Comunale, nello stabilire il concorso per la collazione di una o più condotte mediche, non dichiarò il metodo col quale avrebbe proceduto nell'elezione dei titolari nè prese in proposito nessun preventivo impegno coi concorrenti, non è sostenibile che la deliberazione colla quale furono fatte le elezioni *ponendo complessivamente a partito tutti i concorrenti* contraddica a quella che stabilì le condizioni del concorso, che da questa supposta contraddizione derivi la violazione dell'art. 221 della legge comunale. Nelle nomine ad impieghi comunali il sistema di porre a partito *tutti i concorrenti*, sebbene non apparisca il più razionale, pure non si può dire che sia in opposizione alla legge, tanto da essere ragione di annullamento.

Una nota del Ministero dell'interno reca:

« I Comuni, per acquistare beni stabili, hanno bisogno dell'autorizzazione sovrana, quand'anche si tratti di acquisti fatti in base alla legge sulla espropriazione forzata a causa di pubblica utilità, cioè quand'anche gli stabili sieno compresi nel piano d'esecuzione di un'opera che deve compiersi mediante questa espropriazione. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, con titolo e grado di procuratore generale di Cassazione, del comm. Isolani Casimiro, avvocato generale alla Corte di cassazione di Firenze.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* ha per dispaccio da Berlino: Mi risulta nel modo più sicuro che il cambiamento di indirizzo nel viaggio del Principe ereditario è dovuto soltanto al tenore della risposta del Re Vittorio Emanuele, il quale avrebbe dichiarato all'Imperatore di non voler rinunciare alla speranza di potergli più tardi contraccambiare l'ospitalità ricevuta a Berlino, e che frattanto gli tornerebbe gradito di ricevere il Principe nella sua qualità di Principe ereditario, in Roma, capitale del Regno. Ogni altra spiegazione è infondata.

Lo stesso giornale scrive a questo proposito: Il nostro dispaccio particolare da Berlino, che pubblichiamo in questo foglio, non è che la conferma completa delle informazioni da noi pubblicate, or sono due giorni, intorno al viaggio dell'Imperatore Guglielmo e del Principe ereditario.

Nei giornali di Parigi troviamo invece un dispaccio che reca una notizia più che falsa, assurda, cioè che l'Imperatore di Germania abbia rinunciato al viaggio, perchè il Governo italiano avrebbe ricusato di stabilire Roma come luogo del convegno, mentre a Roma avrebbe con piacere ricevuto in modo solenne il Principe ereditario, il che non sarebbe stato gradito a Berlino.

Chi ha fior di buon senso intende che se l'Imperatore Guglielmo, ove la salute gli consentisse di fare il viaggio, desiderasse di essere ricevuto a Roma, niuno potrebbe essere più lieto del Governo italiano, e lo dimostra il dispaccio stesso, poichè il Governo che vorrebbe accogliere ufficialmente il Principe imperiale in Roma, a maggior ragione vi accoglierebbe Guglielmo I.

Facciamo notare che il dispaccio ha la data di Roma, 12 corrente, e non può essere stato spedito all'*Havas* che da qualcuno, a cui importava di dar credito a quella sua invenzione.

— L'*Arena* di Verona conferma che i Principi di Germania arriveranno oggi, 16, in quella città. Sono già arrivati all'Albergo delle *Due Torri* i bagagli coi domestici. L'appartamento approntato consta di 8 stanze pei Principi, di 12 pel seguito, e più di uno spazioso salone.

— Leggiamo nella *Libertà*: L'on. Presidente del Consiglio andrà a giorni nell'Alta Italia, per salutarvi il Principe e la Principessa di Germania. Confermiamo intanto quello che già scrivemmo, che questa visita dei Principi rimane sempre una prova degli ottimi e cordiali rapporti che esistono in questo momento fra la Germania e l'Italia.

— Crediamo che sia prossimo un accordo fra il Ministero e la Commissione dei provvedimenti finanziari rispetto al decreto-legge sui tabacchi.

— L'on. Depretis ha promesso di presentare alla Camera entro il mese di aprile la relazione sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. È noto che la minoranza della Commissione ha formulato un contro-progetto che fu comunicato al Ministero, e che i Ministri si propongono di esaminare tra breve in Consiglio. La maggioranza respinge il progetto del ministero.

— Il generale Garibaldi ha presentato al ministro dei lavori pubblici la domanda di concessione di un porto a Fiumicino. Secondo il progetto Wilkinson che egli ha adottato, non si chiede al Governo alcun concorso pecuniario. *(Gaz. d'Italia).*

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 14. La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell'articolo della *Post* e della dichiarazione della *Gazzetta del Nord*, dice che i timori di guerra non sono punto fondati nella situazione reale. La Camera dei signori discute in prima deliberazione il progetto di soppressione della dotazione dei Vescovi cattolici. Parecchi oratori parlano a favore e contro il progetto. Il *ministro dei culti* confutò le obbiezioni che il progetto comprometta gl'interessi della Chiesa protestante, che sia incostituzionale, e che la Bolla *De salute animarum* sia una specie di Convenzione che bisogna rispettare, dicendo che, se anche fosse così, il Papa la violò da lungo tempo.

*Bismarck* espresse la sua sodisfazione per aver udito parecchi oratori difendere la Chiesa evangelica, dichiarò che colui che dopo il Concilio Vaticano vuole impedire allo Stato di tutelare i suoi diritti in faccia alla Chiesa cattolica, si allontana dal punto di vista della Chiesa evangelica e dai suoi doveri come cittadino.

Soggiunge che non combatte la Chiesa cattolica ma il Papato, che ha la massima di combattere ed estirpare gli eretici, ed è nemico della Chiesa evangelica e dello Stato prussiano.

**Parigi** 14. Il *Journal de Paris* annunzia che furono nominati il marchese d'Harcourt, ambasciatore a Londra; Voguè, ambasciatore a Vienna; Baude, ambasciatore a Costantinopoli.

**Parigi** 15. Le nomine degli ambasciatori annunziate sono premature. Nulla è definitivamente deciso prima del ritorno del ministro degli esteri, che parti stamane per la Gironda. Goutant Biron parti iersera per Berlino.

**Baiona** 14. Gli alfonsisti ripresero il forte Aspe presso Bilbao, di cui i carlisti eransi impadroniti per sorpresa.

**Madrid** 14. Martinez Campos ha sospeso provvisoriamente tutti i preparativi per l'assedio di Seo d'Urgel. Essi saranno ripresi appena il tempo lo permetterà. La diserzione di Miguel, di Casols e del marchese di Santa Colonna produsse forte sensazione nel campo carlista.

### Ultime.

**Zara** 15. L'Imperatore fu ieri entusiasticamente salutato in Benkovac dai Morlacchi accorsi in massa, armati dei loro lunghi fucili a pietra, e in superbo costume nazionale: ad essi erasi aggiunto un drappello di rondari incaricati della polizia stradale in vestito rosso e turbante. L'Imperatore passò in rivista due compagnie della milizia pure in costume nazionale, accolse gli omaggi di numerose deputazioni, dei personaggi più distinti dei dintorni, e visitò la chiesa e la scuola: si diresse indi per Karin a Obbrovazzo. A Karin in una capanna morlacca l'Imperatore fece una colazione campestre di ostriche appena tolte dal mare da un palombaro. A Obbrovazzo l'Imperatore fu pure ricevuto con entusiastici zivio da una sterminata folla armata, ed accolse gli omaggi del clero e delle Autorità, visitò la chiesa e la scuola: accettò poi durante il viaggio numerose suppliche. Fece quindi ritorno a Zara, dove arrivò alle ore 5 pom. e da cui ripartì alle 7 per Zaravecchia e Sebenico.

**Costantinopoli** 15. Domenica 18 corrente avrà luogo un'assemblea generale di rumeni cattolici, onde possibilmente appianare le differenze insorte tra i detti.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 15 aprile 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 754.3 | 750.6 | 752.8 |
| Umidità relativa . . . | 38 | 35 | 51 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | misto | misto |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . . | S. | S.S.O. | O. |
| Vento ( velocità chil. . | 2 | 5 | 1 |
| Termometro centigrado | 7.2 | 11.6 | 7.6 |

Temperatura ( massima 12.8 ( minima 0.6

Temperatura minima all'aperto — 3.0

### Notizie di Borsa.

BERLINO 14 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 553.— | Azioni | 430.— |
| Lombarde | 262.— | Italiano | 70.90 |

PARIGI 14 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francesco | 63.85 | Azioni ferr. Romane | 75.— |
| 5 0[0 Francese | 102.85 | Oablig. ferr. Romane | 207.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 71.15 | Londra vista | 25.20.1[2 |
| Azioni ferr. lomb. | 326.— | Cambio Italia | 7.3[4 |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 93.5[16 |
| Obblig. ferr. V. E. | 207.— | | |

LONDRA 14 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93 3[8 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 70 1[2 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 23 — a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 43 5[8 a —.— | Hambro | —.— |

FIRENZE 15 aprile.

Rendita 77.30-77.25 Nazionale —.— — Mobiliare —.— — Francia 108.50 — Londra 27.17. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 15 aprile

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.20, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 77.30

Prestito nazionale completo da l. —.— a l. —.—

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.73 | » | —.— |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.56 — | » | —.— |
| Banconote austriache | » | 2.44 — | » | —.— p. f. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| nominale contanti | » | 75.20 | » | 75.15 |
| » » » 1 lug. 1875 | » | —.— | » | —.— |
| » fine corrente | » | 77.35 | » | 77.30 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.72 | » | 21.73 |
| Banconote austriache | » | 243.75 | » | 244.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | — | 0[0 |
| » Banca Veneta | 5 | » | » |
| » Banca di Credito Veneto | - | » | » |

TRIESTE, 15 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.19.1[2 | 5.20.1[2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.88.1[2 | 8.89.1[2 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.16 — | 11.17 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | 2.23 | 2.23 |
| Argento per cento | » | 104.— | 104.25 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 14 | al 15 apr. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 70.65 | 70.45 |
| Prestito Nazionale | » | 74.60 | 74.70 |
| » del 1860 | » | 111.75 | 111.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 954.— | 958.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 233.75 | 233.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.35 | 111.30 |
| Argento | » | 103.40 | 103.40 |
| Da 20 franchi | » | 8.88.1[2 | 8.88 1[2 |
| Zecchini imperiali | » | 5.23. — | 5.22 — |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 aprile*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 20.50 | ad L. | 21 80 |
| Granoturco nuovo | » | » | 10.85 | » | 11.90 |
| Segala | » | » | 13.60 | » | 15.10 |
| Avena | » | » | 14.60 | » | 14 75 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 27.30 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 25 90 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 13.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 7.86 |
| Lupini | » | » | —.— | » | 12.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » | —.— | » | 32.— |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » | —.— | » | 29.50 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Lenti (al quintale) | | » | —.— | » | 24.50 |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

### Articolo comunicato.

La Giunta municipale di Pozzuolo del Friuli visto il progresso ed il profitto della Biblioteca Popolare fondata in luogo dall'ab. Giovanni Collini maestro privatista in casa nob. Masotti, in seduta 1 marzo p.p. deliberò ad unanimità di voti di rendere al medesimo pubbliche grazie in questo giornale, facendo così eco all'elogio dell'intero Consiglio scolastico provinciale comunicatogli dal r. Prefetto con nota 10 luglio 1874 in occasione dell'istituzione di detta sua opera.

Pozzuolo 11 aprile 1875.

Il Sindaco ff.
DOTT. G. LOMBARDINI.

N. 8821. Div. II.

**R. Prefettura della Provincia di Udine.**

AVVISO.

In seguito all'attuazione della legge 14 giugno 1874 N. 1983, essendo cessata la franchigia postale di tutte le Autorità, il pubblico è prevenuto, che ogni plico o lettera indirizzata alla Prefettura deve essere debitamente affrancato, e che mancando a questo adempimento i plichi e lettere stesse sarebbero respinti.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 172. 2 pubb.

**COMUNE DI PRATO CARNICO**

### Avviso d'Asta

Nel giorno 27 del corrente mese d'aprile alle ore 10 antim. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale un'asta per la vendita delle borre di faggio divise nei seguenti quattro lotti;

| Distinzione dei lotti e denominazione dei boschi | Quantità presumibile in metri cubi | Regolatore d'asta per ogni metro cubo e per ogni lotto | | | Valore presuntivo per ogni lotto | | Deposito da farsi per ogni lotto | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Pallabocca, rio Mugges e rio Vinadia a levante | 2040 | L. | 2 | 50 | L. 5100 | — | 500 | — |
| 2. Rio Vinadia a ponente e Saletti Schiavrin | 360 | « | 2 | 50 | « 900 | — | 90 | — |
| 3. Vallone con Fassa Vinadia sopra il Campivolo | 5640 | « | 2 | 40 | « 13536 | — | 1350 | — |
| 4. Ongara, Sotto Rioda e Pian dell'Arghena. | 2505 | « | 2 | 40 | « 6012 | — | 600 | — |

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, ed i quaderni d'onere che regolano la vendita sono ostensibili presso questo Municipio nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dal Municipio di Prato Carnico li 7 aprile 1875.

Il Sindaco
Gio. Batt. Casali

Il Segretario
*N. Canciani.*

---

N. 215 3 pubb.

IL SINDACO

**del Comune di Lestizza**

AVVISA

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada Comunale obbligatoria da Nespoledo al confine con Basagliapenta secondo il Progetto redatto dall'Ingegnere Morelli omologato dal Decreto Prefettizio 13 febbrajo 1873 N. 3429 s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla detta strada e qui sotto elencati a dichiarare entro 15 giorni a questa Giunta Municipale di accettare le somme valutate od a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Lestizza li 9 aprile 1875.

Il Sindaco
Nicolò Fabris.

*Cognome e Nome dell'espropriando ed indicazione delle proprietà da espropriarsi.*

1. Dal Ponte Michiele e Giovanni q. Gio. Batt. livellari al Pio Istituto Elimosiniere di Nespoledo — Terreno aratorio in mappa di Nespoledo al n. 2019 della superficie di metri 27.00 e colla indennità di l. 4.05.

2. Saccomano sac. G. Batt. q. Giacomo — Terreno aratorio in pertinenze di Basagliapenta al n. 501 della sup. di metri 8.10 e colla ind. di l. 1.21.

3. Tosoni Giulia fu Francesco maritata Rubini — Terr. arat. in mappa di Nespoledo al n. 1134 con tre gelsi della sup. di metri 75.00 e colla ind. di l. 16.05.

4. Moretti Anselmo di Giuseppe — Terr. arat. in mappa di Nespoledo al n. 1125 della sup. di metri 145.80 e colla ind. di l. 25.47.

5. Bezzo Giacomo fu Gio. Batt. — Terr. arat. in mappa di Nespoledo al n. 1126 con n. 8 gelsi della sup. di metri 318.32 e colla ind. di l. 57.51.

6. Cipone Rosa q. Giacomo maritata Tosone — Terr. arat. in mappa al n. 1127 con 3 gelsi della sup. di metri 189.25 e colla ind. di l. 46.24.

7. Valentinis Ferdinando q. Andrea e Foramitti Carlotta q. Gio. Batt. — Terr. arat. al n. 1128 con gelsi della sup. di met. 24.75 e colla ind. di l. 8.71.

8. Bassi Gio. Batt. fu Giuseppe — Terr. arat. al n. 1189 della sup. di met. 100.33 e colla ind. di l. 33.90.

9. Moretti Antonio, Lorenzo ed Evangelista q. Giacomo — Terr. arat. al n. 1164 con 20 gelsi della sup. di met. 1057.98 e colla ind. di l. 268.09.

10. Saccomano Giovanni fu Giacomo — Terr. arat. 1132 *a* con 1 gelso della sup. di met. 28.50 e colla ind. di l. 5.17.

11. Pillino Valentino fu G. Batt. — Terr. arat. al n. 1132 *b* con 1 gelso della sup. di met. 27.00 e colla ind. di l. 6.55.

12. Pillino Giovanni fu G. Batt. — Terr. arat. al n. 1132 *c* con 1 gelso della sup. di met. 76.05 e colla ind. di l. 13.90.

13. Saccomano Domenico e Giuseppe fu G. Batta — Terr. arat. al n. 11.33 con 3 gelsi della sup. di metri 124.00 e colla ind. di l. 31.05.

14. Tosone G. Batt. e Giuseppe q. Antonio — Terr. arat. 1134 con 11 gelsi della sup. di met. 535,25 e colla ind. di l. 129.39.

15. Compagno Valentino ed Antonio di Giacomo — Terr. arat. al n. 1135 con 9 gelsi della sup. di met. 328.95 e colla ind. di l. 71.83.

16. Braida nob. Elisabetta q. Sebastiano maritata Pera — Terr. arat. al n. 1137 della sup. di met. 36.80 e colla ind. di l. 5.52.

17. Sudetto — Terr. arat. al n. 1161 con 11 gelsi della sup. di met. 527.32 e colla ind. di l. 148.40.

18. Riga Gaetano q. Girolamo — Terr. arat. al n. 1160 con 6 gelsi 236.07 e colla ind. di l. 72.46.

19. Saccomano G. Batt. q. Giovanni proprietario e Saccomano Maria q. Antonio usufruttuaria in parte — Terr. arat. al n. 1159 con 4 gelsi della sup. di met. 71.41 e colla ind. di l. 25.31.

20. Riga Giuseppe q. Girolamo — Terr. arat. al n. 1158 con 1 gelso della sup. di met. 9.37 e colla ind. di l. 3.90.

21. Saccomano sac. G. Batt. fu Giacomo — Terr. arat. al n. 605 *a* con 4 gelsi della sup. di met. 89.90 e con la ind. di l. 42.18.

22. Suddetto — Terr. arat. al n. 605 *b* con 5 gelsi della sup. di met. 102.65 e colla ind. di l. 60.89.

23. Masetti Cristoforo q. Tomaso — Terr. arat. al n. 1156 della sup. di met. 87.03 con la ind. di l. 9.57.

24. Dal Ponte Michiele e Giovanni q. G. Batt. livellari al Pio Istituto di Nespoledo — Terr. arat. al n. 604 della sup. di metri 7.00 e colla ind. di l. —.77.

---

N. 204. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palma

**Comune di Trivignano**

MUNICIPIO DI TRIVIGNANO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che alle ore 9 antim. del giorno 20 corrente avrà luogo in questo Ufficio comunale, alla presenza del Sindaco sottoscritto, o di chi ne fa le veci, un pubblico esperimento d'Asta, per deliberare l'appalto dei lavori di riduzione della casa comunale in Trivignano ad uso delle scuole elementari ed Ufficio municipale, in base al Progetto e Capitolato superiormente approvati, ostensibili nelle ore d'Ufficio presso questa Segreteria.

L'Asta che seguirà ad estinzione di candela vergine sarà aperta sul dato regolatore di L. 5731.80 risultanti dal Progetto e soggette a ribasso.

Le offerte di diminuzione non potranno essere inferiori a L. 58.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 600 da consegnarsi nelle mani del Sindaco, e comprovare la loro idoneità nella esecuzione di tali opere.

Il termine *fatali* per la diminuzione del ventesimo, dell'ultima offerta è stabilito a giorni sette i quali scadranno col giorno 27 andante alle ore quattro pomeridiane.

Le spese tutte cioè bolli, estesa di atti, copie e tassa di registro staranno a carico dell'aggiudicatario.

Trivignano li 12 aprile 1875.

Il Sindaco
Luigi Colavini

Il Segretario
*S. Calligaris.*

---



Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.